"Le voci dell'inchiesta", zoom sui 50 anni del Vajont e di Tv7

Giornalismo e cinema d'indagine a Pordenone dal 10 al 14 aprile
Ospiti della serata inaugurale Sergio Zavoli, Furio Colombo e Riccardo Iacona

Omaggi ai grandi maestri del giornalismo e alle voci storiche dell'inchiesta, protagonisti del teatro civile, pluripremiati documentari italiani e internazionali: torna da mercoledì 10 a domenica 14 aprile, a Pordenone, il festival *Le voci dell'inchiesta*, organizzato da Cinemazero con l'Università di Udine: un progetto di Marco Rossitti, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini. La settima edizione del festival sarà ancora ricca di spunti sull' attualità, ma anche di approfondimenti sulla storia del giornalismo d'indagine, incrociando alle grandi inchieste di oggi e di ieri il tema sempre attuale della censura.

Molto interessante, in questo senso, la sezione *Le strade del documentario*, che anche quest'anno riserverà al pubblico del festival la visione, spesso in prima nazionale, di alcuni tra i più recenti e applauditi documentari d'inchiesta, italiani e internazionali, pluripremiati nei più prestigiosi festival del mondo. «I documentari hanno rimpiazzato il giornalismo investigativo», ha affermato di recente il regista americano Michael Moore, tra i più noti autori di un genere salito alla ribalta negli ultimi anni e che tutti i più importanti festival cinematografici propongono con uno spazio e un interesse sempre maggiore. Da segnalare, tra i titoli in programma, *Five broken Cameras*, il primo documentario palestinese candidato al premio Oscar, firmato dal regista (nonché contadino) Emad Burnat, che narra per immagini la resistenza non violenta del villaggio di Bil'in, nella *West Bank* al di là del muro.

Anche importanti esperienze di casa nostra saranno al centro di questa settima edizione, dove spicca la sezione *50 volte Tv7. Mezzo secolo di giornalismo d'inchiesta*, ampia retrospettiva dedicata alla più longeva rubrica settimanale di approfondimento della Rai (data di nascita: 20 gennaio 1963), palestra del miglior giornalismo televisivo nazionale. Un logo essenziale – una V incorniciata da una T e da un 7 – e una sigla inconfondibile (le note sincopate del brano jazz *Intermission Riff* di Stan Kenton), *Tv7* ha potuto contare, negli anni, su una schiera di autorevoli direttori e autori: alcuni di loro, come Sergio Zavoli, Furio Colombo Fabiano Fabiani, Emilio Ravel, Sergio Giordani e il cameraman Franco Lazzaretti, saranno ospiti della serata inaugurale (mercoledì 10 aprile, alle 21) condotta da un da Riccardo Iacona, attualmente in onda su Raitre con *Presa diretta*. Nato come un prolungamento del *Telegiornale*, *Tv7* ne ruppe subito gli steccati, puntando sui temi più scottanti e sugli aspetti più critici della politica e della società italiane: denunciò scandali, trattò argomenti complessi e controversi, affrontò problemi urgenti e scomodi. La trasmissione fu spesso al centro di conflitti, polemiche e azioni di aperta censura: «dove mettevamo le mani nascevano problemi», ricorda Sergio Zavoli, al quale il festival dedicherà uno specifico omaggio, offrendo l'occasione di rivedere alcune sue storiche inchieste e interviste.

Ai 50 anni di *Tv7* si intreccia la ricorrenza dei 50 dalla tragedia del Vajont, al centro di un clamoroso caso di censura di cui fu protagonista il giovane collaboratore di *Tv7* Antonello Branca, immediatamente espulso dai vertici Rai per aver realizzato un servizio (*Quelli di Erto/Quelli di Casso*) che dava la parola ai superstiti, amplificandone le voci e le denunce. Ma i silenzi e le censure che precedettero e seguirono il disastro furono moltissimi, così come le storture avallate da alcune penne illustri (Indro Montanelli, Giorgio Bocca, ma anche il bellunese Dino Buzzati) che facevano a gara per avvalorare la tesi della catastrofe naturale, cercando di sminuire le colpe della Sade. Mezzo secolo dopo il festival si inoltrerà in un laborioso processo di ricomposizione e ricostruzione della memoria, grazie alla presentazione di una significativa ma pressoché misconosciuta produzione di documentari e inchieste filmate. Tra gli altri, sarà presentato per la prima volta in sala *La tragedia del Vajont*, mediometraggio commissionato dalla Rai nel 1963 a Luigi Di Gianni, e poi mai acquistato né mandato in onda.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CINEMAZERO » IL FESTIVAL

Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza Rai, Riccardo Iacona e Furio Colombo, attesi a Pordenone il 10 aprile per "Le voci dell'inchiesta"